

Approfondimento trasporto pubblico locale

Dopo il primo via libera del Consiglio dei ministri, del 20 gennaio scorso, il provvedimento sui servizi pubblici locali è stato riaperto e al suo interno sono state travasate le norme sul Tpl del ministero presieduto da Graziano Delrio. Ecco nel dettaglio le norme inserite.

DAL 2018 STOP AUTOBUS INQUINANTI

I contratti di servizio stipulati dalle società di trasporto pubblico locale, dopo al 31 dicembre 2017, non possono prevedere la circolazione di veicoli a motore appartenenti alle categorie M2 ed M3, alimentati a benzina o gasolio con caratteristiche antinquinamento Euro 0 e 1.

Lo stesso dlgs P.a. prevede che "con uno o più decreti del ministro delle Infrastrutture" saranno disciplinati "i casi di esclusione dal predetto divieto per particolari caratteristiche di veicoli di carattere storico o destinati a usi specifici".

OBBLIGO BUS-TRAM-METRO CONTEGGIO ELETTRONICO PASSEGGERI

In futuro autobus, metro e tram dovranno essere dotati di sistemi elettronici per il conteggio dei passeggeri "ai fini della determinazione delle matrici origine/destinazione". I mezzi di superficie, come i bus, dovranno anche essere dotati di sistemi satellitari per il monitoraggio elettronico del servizio.

AUTOBUS E TRENI IN AFFITTO PER PIÙ RINNOVO MEZZI

Le aziende di trasporto pubblico locale, per incentivare il rinnovo dei mezzi pubblici, potranno ricorrere alla locazione (ovvero l'affitto) per acquisire materiale rotabile per il trasporto ferroviario e autobus per trasporto su gomma. L'affitto non potrà durare meno di un anno.

QUOTA FONDI UE PER INNOVAZIONE TRASPORTI LOCALI

I Comuni dovranno "impegnarsi" ad utilizzare "specifiche quote" delle risorse dell'Unione europea per investimenti in nuove tecnologie per il trasporto pubblico locale, previste dal Piano nazionale di azione sui sistemi di trasporto intelligenti (Its). Le modalità per la diffusione delle nuove tecnologie dovranno essere inserite dagli Enti locali nei Piani urbani del traffico.

DA FINE 2016 SPESE MANTENIMENTO ROTAIE A SPA LOCALI

Dalla fine dell'anno in corso nei contratti di servizio per il trasporto pubblico locale dovrà essere previsto, a carico delle imprese che se ne occupano, "l'onere per il mantenimento e il rinnovo del materiale rotabile e degli impianti, con esclusione delle manutenzioni straordinarie e delle infrastrutture che restano di proprietà pubblica.

STRETTA SU RAPPORTO COSTI/RICAVI. 30% PER IL SUD

Arriva una stretta per le aziende che si occupano dei servizi pubblici locali. Queste dovranno incrementare ulteriormente il rapporto tra ricavi e costi dei servizi.

L'incremento dovrà toccare almeno quota 30% per le Regioni del Sud e delle Isole e il 40% per le altre Regioni, con una maggiorazione in entrambi i casi del 10% per i servizi offerti nel territorio delle città metropolitane.

FINO 20% FONDO STATO SUDDIVISO TRA REGIONI

Per il primo anno suddivisione tra le Regioni di una quota pari al 10% dell'importo del Fondo per il concorso finanziario dello Stato al trasporto pubblico locale. Negli anni successivi la quota è incrementata del 5% dell'importo del Fondo per ciascun anno fino a raggiungere il 20%. La quota residua del Fondo verrà riproporzionata "in proporzione alle quantità storiche dei servizi su scala regionale". La bozza di dlgs specifica con le nuove modalità di riparto del Fondo, entrerà in vigore dall'anno successivo alla data di entrata in vigore del decreto. In merito alla quota residua del fondo si stabilisce poi che il criterio delle quantità storiche di servizi verrà sostituito, a partire dal secondo anno di entrata in vigore, con i livelli adeguati di servizio di trasporto pubblico locale e regionale automobilistico e ferroviario.

PALETTI PATRIMONIO PER BANDI GARA

Obbligo per le aziende che intendano partecipare ai bandi di gara per la gestione del servizio pubblico di trasporto "del possesso, quale requisito di idoneità economica e finanziaria, di un patrimonio netto pari almeno al 20% del corrispettivo annuo posto a base di gara".

OBBLIGO PASSAGGIO DIPENDENTI CON NUOVO APPALTO

Nei futuri bandi di gara per la gestione del trasporto pubblico locale dovrà essere previsto il "trasferimento" dei dipendenti in caso di sostituzione del gestore a seguito di gara. Saranno esclusi i dirigenti.

Inoltre, dovrà essere prevista "la conservazione, fino alla stipula di un nuovo contratto integrativo aziendale, del trattamento economico e normativo derivante esclusivamente dal contratto collettivo nazionale di settore".